dopo le dimissioni della giunta

E ora dalla DC si attendono atti coerenti

CATANZARO - Con le dimissioni della giunta Ferrara si chiude un capitolo assai negativo della vita regionale, emblematicamente suggellato sia dalla incapacità a utilizzare le enormi risorse finanziarie disponibili (ben mille miliardi!), sia dalla squallida vicenda di malcostume politico che ha portato al vertice dell'ESAC l'assessore regionale socialdemo-

il per

sonag

Carmelo

Puija

Sgombrato il campo dai

vari Antoniozzi e Pucci,

data a Misasi la patente

di ispiratore, concesso a

Ligato quel che gli serve

per sentirsi importante, il

vero padrone della situa-

zione nella DC calabrese

rimane lui. Carmelo Puija.

Come gran parte dei di-

rigenti democristiani del-

tauella che viene dopo

Cassiani, Spasari eccete-

ra) suo punto di parten-

za è l'Opera Sila di cui

è impiegato (altro ente

parallelo nello sfornare

dirigenti democristiani è

il Consorzio di bonifica).

Fatica molto all'inizio a

farsi avanti. Ma non si

A Catanzaro, dove ope-

ra, davanti a sė ha il so-

lido impero dei Pucci dei

quali è, per prima cosa,

alleato. Ma ci sono anche

altri piccoli potenti come

ad esempio Bova e Tirio-

lo. Non prende di petto

neanche loro, in un pri

mo tempo. Finché, impa-

dronitosi alla perfezione

di tutti i meccanismi, non

decide per così dire di

farlo si sceglie come pro-

tettore un potente di Co-

senza, l'ex ministro Anto-

niozzi. Viene eletto presi

dente della Provincia di

Catanzaro e da quel mo-

mento non conosce più

soste: diventa il più forte

a Catanzaro e provincia

dando un colpo soprattut-

to a Pucci, si scrolla di

dosso la protezione di An-

toniozzi, facendo suoi i

« pezzi » di potere che gli

aveva dato in gestione l'ex

Oggi è lui che detiene

la fetta più consistente

del Partito in Calabria.

Aspira a diventare presi-

dente della Cassa di Ri-

sparmio (« Sono un ragio-

niere - dice - e so far

di conti e calcolare le per-

centuali») ma le sue quo-

tazioni, negli ultimi tem-

pi, per questa carica,

Pragmatico per necessi-

tà, signore delle tessere,

convinto assertore della

teoria che ognuno valga

non per quello che è ma

per quello che ha, senza

troppi fronzoli o grilli per

la testa Carmelo Puira,

rappresenta il simbolo

della seconda generazione

democristiana in Calabria.

Nato nel « morbido » del

sistema di potere già in-

telaiato dai predecessori.

comincia a muoversi e a

crescere con sempre mag-

giore disinvoltura. Non è

esattamente come cresce-

re in «batteria» o in al-

levamento, ma quasi. La

sua espansione si nutre

di finanziamenti pubblici,

di assistenza, di «temati-

che » regionali: a differen-

za dei predecessori, a Ro-

ma va soltanto per trat-

Ed il futuro? Può esse-

re ancora dalla parte di

Puiia o la terza genera-

zione iancora fra le neb-

bie) lo scalzerà? Di certo

si sa che lui sta già la-

vorando anche per sce

aliere i suoi uomini per

la terza generazione.

tare da pari a pari.

sembrano bloccate.

ministro.

mettersi in proprio. Per

perde d'animo.

seconda generazione

gio

cratico Mallamaci e i segretari regionali della DC, del PSDI e del PRI. Esce quindi di scena, grazie alla iniziativa del PCI, una giunta inefficiente, incapace, circondata dal discredito generale, so-tenuta soltanto dalla caparbia volontà del presidente e dei suoi assessori a rimanere in sella.

Che cosa fare, ora, alla fine della legislatura per garantire la governabilità, per ricieare tra le popolazioni calabresi, gli Enti locali e le organizzazioni di massa un clima di fiducia verso l'istituto re-

gionale? Nel tentare di rispondere a questa domanda la DC calabrese, tramite uno dei suoi esponenti più autorevoli, l'assessore Pujia, ripropone il nodo del rapporto con il PCI. riconosce la inadeguatezza dell'attuale maggioranza regionale e di fronte all'emergenza calabrese, rilancia la proposta di un'intesa tra le forze po-

Prendiamo atto degli accenti nuovi presenti nelle affermazioni di Pujia. E' il segno che l'esperienza fallimentare centro-sinistra è servita a renciamo da molto tempo. Tuttavia, nella situazione calabrese, non bastano i riconoscimenti formali sul ruolo del PCI o gli inviti generici all'unità. C'è bisogno di atti coerenti. di una riflessione che investa il nodo della gestione del potere, del rapporto politica-economia nella regione.

Non bastano le parole quando sono contraddette dai fatti. da operazioni neocentriste (come all'ESAC), da una mancanza di volontà nel cambiare un modo tradizionale di governare. Non dimentichiamo che la politica di unità. nel triennio '76-'78, si è sconinsieme, si è attestata su una linea di difesa gelosa del si-

Da questo punto di vista l'area zaccagniniana, maggioritaria in Calabria, non ha dato prova di distinguersi dall'area del cosiddetto « preambolo ». Qui è la contraddizione di fondo che impedisce alla DC calabrese di muoversi su una linea conseguente, unitaria e coraggiosa di

reale cambiamento. La DC è disposta a mettere in discussione un modo di essere basato sulla compenetrazione tra partito e centri tali e parastatali? Come può prevalere una logica di programmazione e di trasforma-zione con una DC che insiste nel perpetuare. sotto il suo diretto controllo, il flusso improduttivo e clientelare della spesa pubblica?

Senza sciogliere tali nodi è difficile, al di là delle intenzioni, che la DC possa avere una funzione di rinnovamento nella società calabrese. Ecco perché la politica di solidarietà democratica, alla quale non vogliamo rinunciare, ha come passaggio obbligato una hattaglia politica ed ideale per mutare alcuni orientamenti di fondo della DC, deve essere segnata da una rottura sostanziale rispetto ai precedenti zoverni a direzione democristiana.

Il problema di una collocazione comune delle forze di sinistra e di una iniziativa unitaria e di lotta sui problemi più urgenti si pone. dunque, in questo quadro, come fatto decisivo, come la condizione stessa per incidere sulle scelte politiche della DC. per battere tentazioni neocentriste in essa presenti, per dislocarla su posizioni più avanzate, per rendere improponibili soluzioni di governo vecchie e contrarie agli interessi e ai bisogni delle popolazioni calabresi.

Gaetano Lamanna

Le dichiarazioni di Puija Ancora incerti gli sbocchi della quarta crisi della seconda legislatura

La giunta regionale si è dimessa Da domani discussione in aula

Le dichiarazioni di Rossi - L'unica alternativa all'inefficienza è la presenza del PCI nell'esecutivo - Altrimenti tutta la sinistra dovrebbe stare all'opposizione

luti tre giorni per formaliz zare le dimissioni della giunta A Cosenza lo sciopero deciso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL regionale di centro sinistra dopo il ritiro dei tre assessori

No alla smobilitazione Ferma la filiale della Fiat

COSENZA — In agitazione i tentativo di ristrutturazione re attendere settimane) sono dipendenti della filiale Fiat di Cosenza contro i tentativi dell'azienda automobilistica torinese di ridimensionare il livello occupazionale della filiale. Tutto ciò attraverso la non copertura del turnover e i pita dalla disoccapazione con il decentramento dell'assistenza fornita agli automobilisti che verrebbe effettuata da altre officine. La decisione assunta dalla Fiat per Cosenza - rilevano i sindacati CGIL CISL-UIL e la FILM – conferma la linea di ten-

delle filiali effettuata a Reggio e a Villa San Giovanni. Si tratta di una scelta inac cettabile -- continuano i sindacati - in una regione co me la Calabria dur imente col-

I lavoratori non consentiranno modifiche all'organizzazione del lavoro che mirino alla progressiva riduzione dei livelli occupazionali. Del resto le domande inevase di assistenza (per avere la macchina riparata o revisionata denza già manifestata con il i nelle filiali della Fiat occor- i rappresentanti dei lavoratori.

la prova che esistono addi rittura le condizioni per allargare gli attuali organici. Il rifiuto arrogante, manifetato dalla Fiat nel corso di un incontro svoltosi all'Associazione industriale, di entrare nel merito dei problemi posti dal consiglio di fabbrica. dimostra -- concludono la Fe derazione unitaria e i metalmeccanici — la debolezza delle posizioni dell'azienda e la volontà stessa di non affrontare un discorso serio con i

Incontrodibattito con Ingrao a Cosenza

COSENZA — Incontro del PCI con i giovani: risponde il compagno Pietro Ingrao. Questo il tema della manifestazione organizzata dal PCI e dalla FGCI per domenica prossima 30 marzo, al cinema Citrigno di Cosenza (ore 10). Tutte le sezio ni della provincia e della città sono già mobilitate in vista di questo importante appuntamento: alle domande dei giovani sulla politica, il lavoro, la democrazia, i rapporti interpersonali risponderà Pietro Ingrao.

Le imprese criminali nella Piana di Sibari

Una catena di violenze che non è ancora mafia ma già pratica mafiosa

L'apprendistato di una delinguenza che aspira al controllo della zona - Presi di mira gli amministratori di sinistra

SPEZZANO ALBANESE (Cosenza) — Damiano Tursi, 39 anni, ha subito la settimana scorsa un attentato dinamitardo. In piena notte la sua famiglia è stata svegliata da un boato che ha scosso tutto il paese: il cortile della sua casa è andato completamente distrutto. Damiano Tursi è da cinque anni sindaco comunista di Spezzano Albanese, 7 mila abitanti, centro agricolo di popolazione bilingue che si affaccia sulla Piana di Sibari. Questa zona negli ultimi tempi è sottoposta ad un violento attacco criminale. Tritolo, incendi e furti « puniti » si susse guono a ritmi serrati. E' il

tragico «apprendistato» di una delinquenza per ora povera e disorganizzata che però mira in alto. Il progetto criminoso tende infatti al controllo di tutte le risorse della zona. Agricoltura, zootecnia, edilizia e commercio sono i settori più esposti. Le imprese rilevanti sono sempre state « protette » dalle organizzazioni criminali più forti che impongono la loro voce da Cosenza, perciò gli elementi locali infieriscono sui settori più deboli e scendono a patti con le cosche cosentine in attesa di riscattarsi da ogni soggezione. Le giunte di sinistra che amministrano molti centri della zona hanno però ben chiari i pericoli nascosti dietro questi disegni e per questo sono prese

particolarmente di mira. Una settimana prima dell'attentato al sindaco di Spezzano c'era stato quello a Gianni Grisolia, sindaco socialista di Castrovillari già vittima di numerosi atti di violenza. Pochi giorni dopo. sempre a Castrovillari, è toccato anche al vice sindaco comunista. Attentati e minacce quotidiane non piegano pero la volonta di rea degli amministratori della zona: «le bombe sono anzi una conferma della giustezza delle nostre iniziative politiche contro la cri-Tursi - perciò intensifiche-

remo il nostro impegno per garantire i cittadini dal ricatto, dalle estorsioni. dalle tangenti, da tutto ciò insomma che ancora non è ma· fia ma è già pratica ma-

«Se non si fronteggia subito questa escalation di violenza — continua Tursi — c'è il rischio che la criminalità riesca ad imporre anche qui il proprio dominio come ha fatto in altre zone della Calabria». I piccoli allevatori di be-

tiame sono già stati messi allo stremo dal fenomeno mi due anni ha praticamente svuctato le stalle della zona facendo sparire quasi 200 capi bovini. Commercianti, professionisti ed imprenditori sono sottoposti a richieste di tangenti sempre più esose e spesso ricevono imposizioni anche da più di una banda finendo così col

diventare oggetto di violen-

te rivalità. E' il caso ad esempio della famiglia Locco di Spezzano, titolare di una impresa di autolinee, da più di un anno al centro di una lotta tra due bande rivali della zona che si contendono il « diritto » di tangente. I Locco così nel giro di pochi me si subiscono una catena di attentati: l'anno scorso l'incendio di un pullman appena acquistato, poi bombe e violenze varie fino all'incen-

dio, avvenuto mercoledi scor-

giudicati come guardiani (pa

gati eccezionalmente bene)

da parte delle aziende più

grosse della zona. Il risul-

tato è la rapida crescita di

figure sociali, inedite da que-

ste parti, emerse dalla vio-

Il subappalto di qualche

grossa cilindrata (in genere

mai al di sotto di Porsche

e BMW) sono i segni ine-

quivocabili che ostentano i

delinquenti della zona con

Questi status-simbol sono

garantiti da diverse « immu-

nità » conquistate negli ul-

timi anni. Innanzitutto nei

confronti della Giustizia.

assessori delle amministrazio

no incontrate biú volte in

questi mesi col Prefetto e

col Questore di Cosenza per

chiedere l'adozione di misu-

re adeguate a garantire l'or-

dine pubblico. Le risposte

finora sono state vaghe e

poi, nella pratica, hanno de-

L'ordine pubblico - come

dieci anni fa quando la zo-

na era ritenuta una delle

più tranquille della Cala-

luso ogni aspettativa.

ni popolari della zona si so-

Delegazioni di sindaci e

lenza e dal parassitismo.

so, del portone della loro abitazione. Varie violenze e furti non vengono neppure denunciati dalle vittime: si preferisce pagare per riavere l'auto, il trattore o le vacche rubate o per far cessare i danneggiamenti. L'alternativa è altrimenti quella di scendere a patti con qualche banda sperando di scegliere quel la capace di ottenere il «rispetto», delle cosche rivali. Così si spiega la recente assunzione di numerosi pre-

Nuccio Marullo

A Catanzaro grazie all'azione del PCI rilasciate 70 licenze a chi ne aveva diritto

Dopo anni di scempi edilizi un segno nuovo

Sbloccata una situazione che era ferma da cinque anni - Si sono dimessi gli assessori coinvolti nello scandalo delle varianti truccate - Fermata la costruzione di un palazzone nel centro cittadino

clientelismo e di corporatibreccia importante in un musomma di collegarsi alle forze sociali interessate ad un grantelari della DC e del centrode progetto di trasformazione sinistra avevano reso inespugnabile: nella commissione Se questa è l'esigenza che edilizia il PCI, in trenta anni l'acutezza della crisi, la pree più di vita comunale, non carietà e la debolezza dell'apera mai entrato, ora ci siamo parato industriale (la vicenda da qualche anno e la batta-Sir di questi ultimissimi giorglia è stata durissima e conni ne è conferma), i guasti tinuerà ad essere sempre più provocati da un vecchio modo dura; vogliamo che le paratie che hanno protetto que sempre maggiore forza, il nosta commissione, in cui si è do politico, delle forze cioè sempre amministrato potere. guida unitaria della regione duta, dopo cinque anni di blocco totale dell'edilizia. la prende Rossi - richiederebbe commissione comunale ha rilasciato 70 licenze a chi ne

aveva diritto.

« Dovevamo, noi del PCI -

dice ancora Nicola Dardano.

consigliere comunale, mem-

bro della commissione edili

zia — dimostrare ai citta

dini che si può avere una

concessione edilizia come si

riceve un certificato dell'ana-

grafe, basta che tutto sia re-

golare, che le leggi vigenti

siano rispettate: insomma si

tratta di affermare due con

che non è necessario batter-

si il petto di fronte al siste-

ma di potere della DC per

ha diritto; secondo, che la

ottenere qualcosa a cui

cetti fondamentali: il primo

una forte guida politica che solo la più ampia unità delle forze democratiche e regionaliste patrebbe assicurare. A questa soluzione fa però da ostacolo la politica della DC caiabrese che ha accentuato in questi ultimi tempi la sua collocazione moderata e conservatrice. ha operato scelte di tipo neocentrista, ha rifiutato la strada maestra di una utilizzazione della regione come strumento di autogoverno e di programmazione, piegandola invece a

CATANZARO - Ci sono vo-

socialisti. Solo ieri nella tar

da mattinata — dopo che

giovedì e venerdi l'esecutivo

di Palazzo Europa non aveva neanche raggiunto il numero

legale, a conferma del gravis

simo stato di scollamento del

governo regionale -- le dimis-

sioni dell'intera giunta (de-

gli assessori democristiani e

del repubblicano) sono state

formalizzate e domani pome-

riggio si svolgerà pertanto a

Palazzo San Giorgio di Reg

gio il dibattito in Consiglio regionale. Crisi, dunque, a-

perta - si tratta della quarta

crisi della seconda legislatura

--- ma prospettive ancora mol-

Il giudizio e gli indirizzi

d'azione dei comunisti in una

fase così delicata e decisiva

sono stati riassunti ieri dal

compagno Tommaso Rossi, se-

gretario regionale del Partito,

in una intervista al nostro

giornale. «C'è innanzitutto

sull'iniziativa comunista per

la presentazione di una mo-

zione di sfiducia alla Giunta

Ferrara, iniziativa che ha

avuto il merito di scuotere la

situazione e di aprire le con-

dizioni per determinare una

svolta. Il vero pericolo - do-

po le dimissioni dei tre as-

sessori socialisti — è che il

gioco al rinvio, confermato

dai continui slittamenti del-

sa lasciare nell'ambiguità la

situazione con la vecchia

giunta, cioè, che gestisce le

cose. Un pericolo grave, da

esecutivo non ha né autorità

ne prestigio ed oltretutto ha

causato guasti profondi nel-

l'idea stessa della regione fra

la gente. l'opinione pubblica.

L'esigenza che il PCI po-

ne — lo ha già fatto con

grande chiarezza nei giorni

è quella che si vada al più

nuovo esecutivo, una nuova

che rappresenti rispetto al

passato un segno di novità e.

pur nel poco tempo a dispo-

sizione, sia un punto di rife-

rimento per l'avvenire. Una giunta però che già adesso deve rappresentare — secondo noi comunisti — l'affer-

mazione di un costume nuo-

vo. di un metodo di governo

trasparente, che sia capace

di mettere in moto meccani

smi di spesa rigorosi, che l'

quidi qualsiasi formula di

vismo, che sia in grado in-

della Calabria

nelle settimane passate

i ' lavoratori ».

scongiurare perché questo

dice Rossi — il giudizio

to incerte.

mero strumento di gestione clientelare del potere. Una evidente contraddizioche vede largamente maggio ritaria l'area di Zaccagnini-Andreotti, l'area cioè che ha rifiutato in sede di congresso nazionale il « preambolo » preclusivo al PCI - e che viceversa nella Regione ha dato scarse dimostrazioni di comportamenti coerenti nei contenuti e nei metodi di governo. In questa situazione - dice il segretario regionale dei PCI — occorre che sia una nuova giunta, all'altezza della situazione, a gestire la fase elettorale. Perdurando questo stato

responsabilità della DC, la

formazione di un governo re-

gionale a larghe basi unitaie occorre che la sinistra - questa è la proposta precisa avanzata ieri dal PCI tramite Rossi - si faccia carico, unitamente alle forze laiche disponibili, per la formazione di un esecutivo verso il quale la DC. come primo segno di una inversione di tendenza, dovrebbe assumere un attegg amento di responsabilità. Ove ciò non fosse possibile - conclude il compagno Rossi - per il permanere di posizioni di arroganza nella DC. tutta la sinistra unita dovrebbe stare all'opposizione in modo da rendere chiara la situazione politica calabrese, andando ad ele zioni con posizioni unitarie circa le scelte da compiere per assicurare alla Calabria una direzione politica in cui PCI e PSI siano punto fondamentale anche ai fini di stimolare e sollecitare nella

rare se la cappa delle clientele non le pesa addosso». Il compagno Dardano parla senza trionfalismi e ci consiglia di non farne. La DC e il centro-sinistra hanno logiche consolidate, questa è la città degli scandali edilizi, delle varianti finiti in tribunale. dei piani urbanistici manipo lati una, due, tre volte, nella fiera degli interessi privati di

questo o di quel consigliere e dei suoi parenti. Si torna, dunque, a parlare di edilizia a Catanzaro. Se ne parla in modo pulito, finalmente, per l'azione del PCI che riesce a sbloccare una si tuazione ferma a cinque anni or sono: non una licenza rilasciata, l'arresto e la crisi della piccola e media imprendi toria locale, la fame di case, più di tremila abitazioni man canti. un mare di sfratti in cui rischiano di annegare migliaia di famiglie, centinaia di coppie che non possono met-

Nel Consiglio comunale, convocato per affrontare a viso aperto la questione dell'edilizia cittadina, questi sono i temi che vengono svolti. Ma su tutta la discussione, pesa lo scandalo di trent'anni di malgoverno dc. la pratica clientelare, del centro-sinistra. Due assessori mancano all'appello: si sono dimessi dono la condanna inflitta loro dal trimacchina comunale può lavo- I bunale qualche settimana fa. I senza permessi, mancano le

Francesco Pucci. ex sindaco dc del peggior centro-sinistra. secondo la magistratura di Catanzaro, in prima istanza, colpe non ne aveva

Il suo operato è stato cri-

stallino e quindi è stato as-

solto. I due assessori. Mazza-

cua, de, piccolo ma influente notabile di quartiere, Ferragina vice-sindaco repubblicano e un altro ex consigliere de per il momento ci hanno rimesso le penne assieme all'ingegnere-capo del Comune. Il variante era truccata, ma non ne avevano fatto mercanzia. Tutto ciò è però implicito in una sentenza che, in città, ha suscitato scalpore. Ora si attende l'appello. Pucci, come dicévamo, è stato assolto e lui si che di licenze edilizie se ne intende. Ma di licenze che hanno consentito lo scempio di una città, un boom edi-

alcuni partiti del centro si-Si prendeva la tessera di un partito per vocazione... edilizia. « Intanto -- dice Darda-— la città cresceva s∈nza un piano; senza uno straccio di programma urbanistico; si sono urbanizzati, invece, i dirupi, si sono ghettizzati quartieri, altri ghetti sono nati

lizio che ha fatto la fortuna

di pochi intimi, della de e in

strangolata nel cemento e nel caos, c'è un traffico e per poco non fa crollare il centro storico ».

Nel frattempo, le richieste di concessione edilizie si ammucchiavano nell'ufficio tecnico: prima centinaia, ora, nel giro di qualche mese, più di un migliaio, una montagna. «La nostra battaglia dice Dardano - l'abbiamo condotta dai banchi dell'op-Durante l'intesa e anche

dopo, la DC non ha riunito per mesi la commissione edilizia. Anche il PSI ci ha trattati polemicamente, abbiamo dovuto rintracciare la strada decine di volte per far capire anche ai compagni socialisti che l'ultima cosa che vorrebbe fare la DC sarebbe proprio quella di concedere licenze « pulite ». « Noi comunisti — dice Ni

no Potenza — segretario del comitato cittadino del PCI ci siamo rimboccate le maniche da tempo, avendo ben presente che un piano regolatore come quello che vige ancora, specchio di almeno sedici anni. è. si. l'unica legge di piano del comune ma ormai è decrepito e alla lunga potrebbe anche risultare pe-

Potenza, anche lui, dice della polemica all'interno delle forze della sinistra. « Il fatto che i compagni socialisti abbiamo finalmente votato insieme al PCI in commissione edilizia e contro un piano che prevedeva un palazzone laddove, in pieno corso cittadi no, si era abbattuto un altro palazzo per fare largo, è un fatto positivo». Come dire, insomma, che la logica del centro sinistra comincia ad avere incrinatura e che l'iniziativa politica è importante la candidatura delle forze di sinistra al governo della città; è ora di farla finita con le deformazioni interessate e comode della nostra linea. Da queste parole il PCI fa

discendere un progetto: una città che sia capace, finalmente. di curare i suoi mali, di non farli ancora incancrenire, battendo l'arroganza di una DC che è divisa in giunta come al suo interno, incapace di proporre un piano totale di recupero della città.

«Una città — dice ancora Dardano -- che non è una metropoli, e quindi ancora recuperabile ad una dimensione umana: lavoriamo per un piano urbanistico, un proget to che si può fare in tempi brevi, ad un nuovo piano regolatore ».

Iniziative del PCI e della FGCI a Reggio

Bilancio e nuove proposte per i giovani della « 285 »

proposte del PCI e della re in ogni zona, dei gruppi di lavoro specifici coordinati a livello provinciale dal dipartimento Iniziativa di

giovani avviati al lavoro con la pubblica amministrazione e viene richiesta l'approvazione, da parte della Regione, della legge sul precariato, inserendo in essa due elementi di novità rispetto alla legge nazionale. Questi riguardano, da un

lato il fatto che il sostegno della prova di idoneità, per l'immissione in graduatoria. deve riguardare il 100% dei corsisti, dall'altro, che l'assunzione negli apparati della pubblica amministrazione regionale deve avvenire nel quadro della realizzazione delle leggi delega, che trasferiscono poteri e funzioni ai Comuni. Per quel che concerne la formazione professionale ordinaria, ci sono ancora da utilizzare i restanti 15 miliardi e 700 milioni del fondo di rotazione nazionale e comunitaria, per

Si propone pertanto l'utilizzazione di questi soldi per corsi finalizzati a sbocchi

sionale finanziata con i fondi FORMEZ, si avanza la proposta per l'istituzione di sette corsi (a cui potranno iscriversi esclusivamente i giovani iscritti alle liste speciali) in stretto collegamen-

Shocchi occupazionali per i corsisti, formazione professionale e cooperazione - Ci sono ancora da utilizzare 15 miliardi e 700 milioni - Corsi finalizzati a indirizzi produttivi

suto cooperativistico. Infine, ancora in tema di formazione, vi è la proposta (sulla quale ancora aperta è la discussione) della realizzazione di 200 mila corsi di formazione e lavoro per i giovani disoccupati Tutto ciò si pone in stretto collegamento con l'ipotesi

frontare e rilanciare, anche a livello delle autonomie lo-

che nel passato, la complessa tematica giovanile, mettendo in campo tutte le for-

ze disponibili. E allora, perchè non fare anche di questa piattaforma occasione per sviluppare un'iniziativa tendente alla definizione di piani organici. comune per comune, che a partire dalla elaborazione di proposte per lo sviluppo economico e quindi di lavoro per i giovani, si leghino a programmi che riguardino il complesso della condizione giovanile, il risanamento e la qualità della vita nelle città e nei nostri paesi? Potrà essere questo un impegno, un compito, anche delle future amministrazioni locali, al cui cambiamento potrà venire un contributo dai giovani, solo se esse saranno sempre più capaci di rispondere alle loro esigenze e ai loro bisogni.

Silvana Curulli

bria — continua ad essere affidato ad un numero molto esiguo di carabinieri, con pochi mezzi e incapaci di fronteggiare l'ondata di delinèuenza, mentre la magistratura è del tutto latitante. Alla Pretura di Spezzano c'è un solo pretore senza cancelliere né ufficiale giudiziario, con un carico di oltre duemila processi accumulatisi negli ultimi anni.

Gianfranco Manfredi

senzacampanile

SINDACO DI RISERVA l giallorossi catanzaresi si giorano oggi contro il Bologna l'ultimo spicciolo di speranza per la permanenza in serie A. La squadra di Mazzone avrebbe. tuttavia, per la gara odierna, un autentico asso nella ma n.ca. In panchina, infatti, pronto ad entrare in qualsiasi moniento, ci sarà un astro nascente del pallone calabrese. una mezza punta, all'occorrenza difensore fluidificante, abile nel gioco di interdizione ed anche dal guizzo fulminante ore dovesse trovarsi in area. Porterà sulla maglia il numero 14. Il suo nome è Cesare Mulè, sindaco della città, renerdì alla | DC le forze più sensibili. testa della manifestazione degli sportivi catanzaresi per la epulicia o nel mondo del pallone.

FGCI per l'occupazione gionuto di un documento illustrato in questi giorn: alla stampa e che costituirà la base per una ripresa della miziativa dei comunisti sul complesso dei temi dello sviluppo. Si dovranno costitui-

Le proposte, che si articolano in tre punti (sbocchi occupazionali per i corsisti 285, formazione professionale e cooperazione) saranno illustrate e discusse in un convegno che si terrà mercoledì prossimo. Sarà questa l'occasione per fare anche un bilancio, una ve rifica dell'iniziativa degli enti locali verso i giovani. Sul primo punto (gli sbocchi occupazionali per i corsisti) nel documento vengo

decreto del governo per i

i quali non vi è allo stato attuale alcun piano organi-

REGGIO CALABRIA - «Le no mosse alcune critiche al co che consenta un impiego tazionale del complesso

> produttivi e più specificatamente collegati al potenziamento delle OMECA e della NES, alla costruzione delle officine di Saline, all'insediamento siderurgico nell'area di Gioia Tauro, agli insediamenti industriali nell'area di Ravagnese e di Villa San Glovanni, alla utilizzazione per fini produttivi e civici del metano algerino. Più dettagliatamente. poi. nel documento si entra nel merito di ogni proposta, della decisione di tempi e modi. Per la formazione profes-

to agli sbocchi produttivi e cali, in modo più organico socialmente utili e nell'amspazio lo sviluppo del tes-

di costituzione di un servizio regionale unico del lavoro (nell'ambito di un servizio nazionale) e la riforma del collocamento. Infine, ci sono da sottolineare le proposte, illustrate nel documento, per lo sviluppo della cooperazione e il recupero di esperienze già in atto. Su queste basi, si tratta in sostanza di costruire una rete di iniziativa nel territorio ed insieme di esperienze che consentano di af-